

# Polizia albanese in Uk per riportarsi i clandestini a Tirana Qui ieri 638 sbarchi

La Gran Bretagna sigla un patto bilaterale contro gli abusivi  
 Sulle nostre coste ogni giorno è festa per Ong e trafficanti

di **FABIO AMENDOLARA**



■ Mentre nell'Italia dei porti spalancati e dell'accoglienza indiscriminata ieri sono sbarcati in 638, dopo che la Francia ha annunciato di voler inserire una restrizione dello ius soli per l'isoletta di Darmanin, dove i clandestini riescono in modo fraudolento a ottenere alla velocità della luce la cittadinanza francese, anche la Gran Bretagna - quelli della Brexit - corre ai ripari e firma un accordo con la polizia albanese per identificare ed espellere chi cerca di arrivare illegalmente dalla Manica.

I viaggi del ministro dell'Interno **Luciana Lamorgese** e del ministro degli Esteri **Luigi Di Maio** in Tunisia, con tanto di proclami sugli accordi per arginare le partenze, sono stati un flop clamoroso. Certificato dai 52.632 ingressi di quest'anno, 10.178 dei quali sono proprio tunisini (il 19% del totale degli sbarcati). Ieri mattina ne sono arrivati altri 60 a Lampedusa, intercettati dalla Guardia di finanza a poco più di due miglia dalla costa. Il barcone di 12 metri su cui viaggiavano, secondo il loro racconto, sarebbe salpato dal porto tunisino di Skhira. Nel pomeriggio invece altri 87 in due arrivi a distanza di un'ora l'uno dall'altro: un barchino salpato

da Kerkenna, Tunisia, con 18 tra algerini e tunisini, e una barca con 60 egiziani e bengalesi partita da Zuara, in Libia. Alla fine in 24 ore, con sei diversi approdi, a Lampedusa sono sbarcati in 389. E capienza massima di nuovo sfiorata all'hotspot, seppure di poco rispetto al limite di 350 ospiti previsti (sono presenti in 473). Ma Lampedusa non è stata l'unica meta ieri. A Mazara del Vallo sono arrivati 21 irregolari, finiti tutti nella piccola caserma Barone di Pantelleria. Lì è stato anche arrestato un tunisino che il 13 agosto avrebbe guidato un gommone. È accusato di essere uno scafista trafficante di esseri umani.

Altri tre presunti scafisti, di nazionalità turca, sono stati individuati dalla Squadra mobile di Crotone, in Calabria, per lo sbarco del 21 agosto scorso, con l'arrivo di 69 tra afgani, siriani ed egiziani. E proprio a Roccella Jonica, sulle coste della Locride, ieri un veliero ne ha scaricati altri 100. Anche qui sono in corso attività investigative per individuare gli scafisti. Sono ricominciati i mini sbarchi anche in Sardegna. Ieri sono arrivati 29 extracomunitari. Il primo approdo è avvenuto sulla spiaggia di Porto Pino, nel territorio di Sant'Anna Arresi, dove in cinque sono stati rintracciati dai carabinieri. Il secondo è stato registrato a Teulada. Bloccati, anche in questo caso dai militari dell'Arma, 10 uomini e una don-

na che si allontanavano dalla spiaggia. Poi, sulla sabbia di Maladroxia, a Sant'Antioco, ne sono stati rintracciati altri 13. Sono finiti tutti nel centro di prima accoglienza di Monastir. Un maxi carico, invece, lo porterà oggi a Messina il taxi del mare Open Arms 1. Alla sua prima operazione nel Mediterraneo ha recuperato 99 persone, che tiene a bordo ormai da 10 giorni. Altri 212 sono ancora a bordo della Ocean Viking di Sos Méditerranée. Che con molta probabilità presto punterà verso le coste italiane. Nell'indifferenza del Viminale. Gli inglesi, invece, ai quali di certo non si può non riconoscere di essere tra coloro che accolgono (ovviamente accettando solo immigrazione regolare), dopo un'ondata di ingressi dall'Albania (Paese che è candidato a entrare nell'Unione Europea), hanno preso subito le contromisure. Il piano, concordato dal ministro dell'Interno **Priti Patel**, di origini indiane ed esponente del Partito conservatore, con il suo omologo albanese, **Bledi Cuci**, dovrebbe accelerare le espulsioni dei clandestini dallo stato balcanico. Secondo un rapporto dell'intelligence britannica pubblicato di recente, gli albanesi rappresentano attualmente tra il 40 e il 60% degli immigrati che attraversano la Manica su piccole imbarcazioni. La polizia albanese potrà, secondo gli accordi, operare direttamente sulle coste della

Gran Bretagna, come quella di Dover. **Patel** ha spiegato: «Le bugie dei trafficanti convincono un numero sempre crescente di albanesi a partire. Si tratta di spietate e feroci bande della criminalità organizzata che li spingono a intraprendere viaggi insidiosi su fragili barche per raggiungere il Regno Unito». Poi ha aggiunto: «Questa intrusione nel nostro sistema di immigrazione, con persone che rischiano la vita, non può continuare. Grazie ai nostri eccellenti livelli di cooperazione con l'Albania, coglieremo ogni opportunità per accelerare l'allontanamento degli albanesi che non hanno il diritto di stare nel Regno Unito».

Una campagna pubblicitaria lanciata giovedì in Albania avverte che si possono rischiare fino a quattro anni di carcere e l'espulsione se si entra illegalmente nel Regno Unito. Dopo il record di lunedì scorso, con 1.295 albanesi che hanno oltrepassato la Manica, **Patel** ha anche avviato una revisione delle leggi contro la schiavitù, sostenendo che vengono sfruttate dagli albanesi per evitare l'espulsione. Chi arriva, in sostanza, sostiene di essere vittima della tratta. E ben presto gli albanesi sono diventati la prima nazionalità che al momento dell'approdo afferma di essere vittime della tratta.

Il ministro dell'Interno albanese, da parte sua, ha affermato che il Paese «scoraggia»

queste «pratiche», che ha definito «illegali e pericolose».

E ha confermato di aver pensato a soluzioni «a medio ter-

mine», che permetterebbero ingressi legali per «professio-

nisti qualificati e lavoratori». Un metodo che suona come un duro schiaffo al Viminale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

*Secondo le stime dei britannici, dall'Albania attraverso la Manica giunge il 60% degli irregolari: così sono corsi ai ripari*

---

---

*Nelle ultime 24 ore abbiamo registrato sbarchi in Calabria, Sicilia e Sardegna. Inoltre ci sono due taxi del mare pronti a scaricare centinaia di persone*

---

